

■ RENDE Il Comitato Terre di Calabria risponde categoricamente all'assessore Ziccarelli «No al termovalorizzatore in città»

Le associazioni: «Il rischio per la salute dei cittadini rendesi sarebbe troppo alto»

RENDE – «Fa un po' impressione il vocabolo termovalorizzatore sulla bocca di uno dei membri della giunta del Comune di Rende. – dicono dal Comitato Terre di Calabria – Per altro un vocabolo utilizzato a fianco di altri termini come benessere, ambiente, economia circolare. Niente di più assurdo. Lo abbiamo profetizzato in passato e adesso è il momento dei sondaggi.

L'assessore all'Ambiente Ziccarelli va in avanscoperta per saggiare l'opinione pubblica rendese. Perché il grande ecodistretto non lo facciamo proprio a Rende? «È il tempo degli atti coraggiosi ed impopolari», afferma l'assessore. Il programma delineato è esattamente il contrario di quello che un buon ragionamento riterrebbe utile per il governo di una problematica importante come quella dei rifiuti. Grossi impianti, localizzati in un'unica zona. Un ecodistretto che comprenda un grosso termovalorizzatore

in grado di mandare in cenere i rifiuti di tutta la provincia. Facile capire a cosa si pensi: l'area industriale di Rende. E perché non farla passare, per renderla meno indigesta ai cittadini, attraverso un'azione di greenwashing? Vogliamo scommettere che la prossima mossa sarà la proposta di bonificare l'area della ex Legnochimica con i soldi dei rifiuti ed installare lì il mega ecodistretto dell'Ato 1? Vogliamo scommettere che si parlerà delle royalty di cui godrà il Comune in cambio di una "piccola" flessione della qualità della vita dei cittadini?»

«Purtroppo, – continuano le associazioni ambientaliste – da anni denunciavamo l'inquinamento dell'area industriale di Rende. Denunciamo la presenza speculativa di impianti micidiali per ambiente e salute come la Centrale a Biomasse. Denunciamo l'aria puzzolente che ammorba il territorio da Commenda a Montalto grazie anche alle quantità industriali di organico lavorate nell'impianto della Calabria

Maceri destinate con l'ecodistretto ad essere decuplicate.

No, non serve un termovalorizzatore con il suo impatto ambientale ed i danni provocati alla salute umana. Non serve un termovalorizzatore che diminuisce solo il volume dei rifiuti trasformandoli in fumi e ceneri da destinare successivamente

a discariche speciali. Ancora di più non serve un termovalorizzatore visto che quello già funzionante nella Piana di Gioia Tauro non è utilizzato per la sua intera capacità. Non siamo contro il termovalorizzatore qui a Rende. Siamo contro il termovalorizzatore ovunque. Una scelta vetusta ed irrazionale che pensa, ancora una volta, in continuità con le passate stagioni, di risolvere il problema rifiuti nascondendoli sotto terra oppure bruciandoli. Da vent'anni come movimenti ambientalisti, coordinamenti territoriali, comitati civici, lottiamo per suggerire altre modalità già sperimentate con successo altrove. La strategia Rifiuti Zero che significa piccoli impianti decentrati per non far viaggiare inutilmente i rifiuti conferiti attraverso le modalità della raccolta differenziata spinta. Una gestione pubblica, trasparente e condivisa con i cittadini. Basta megaimpianti, basta speculazioni, basta fake news».